



Riepilogo della seduta			Statistiche di mercato	
All Share	38084	-0.49	52w New Highs	30
MIB	35854	-0.57	52w New Lows	25
Mid	49017	+0.44	Azioni FT-MIB Macd > 0	33
Small	28065	-0.29	Az. FT-MIB con Cl. > mm21	32
STAR	46251	+0.57	FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.809
Dow Ind.	44156.7	+0.30	FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.477
Nasdaq C.	20009.3	+1.28	Italia: Arms Index (TRIN)	1.84
S&P 500	6086.37	+0.61	Italia: Panic Index	40
S&P Future (Globex)		-8.75	Italia: Greed Index	69
Eur/Usd	1,0394	-	MSCI Euro % Az. > mm50	73.2

### Trading Italia

**Amplifon** realizza un uncino (*hook*).  
 La compriamo al meglio in apertura.

## Il mercato: commento tecnico

Curioso come gli indici più rappresentati delle due sponde dell'Oceano Atlantico, abbiano raggiunto ieri un nuovo massimo storico, sebbene negli Stati Uniti soltanto nell'intraday; con lo S&P500 che ha ceduto qualcosa nel finale. Protagonista indiscusso il settore tecnologico, con il suo +2.5% che ha trascinato verso l'alto i listini americani.

Si registra in effetti una partecipazione abbastanza elitaria e deludente al progresso sintetizzato dagli indici: con quasi i due terzi delle azioni del paniere dello S&P500 che ieri hanno terminato la seduta in declino. Questo peraltro, dopo una sequenza eccezionale in termini di partecipazione.

Nelle sei sedute precedenti, infatti, le azioni in rialzo hanno sopravanzato le azioni in ribasso in misura netta pari a non meno di 100 su 500. Dal 1990 si contano una trentina di precedenti analoghi, durati cinque sedute; ma solo sei volta la sequenza si è prolungata fino al sesto giorno.

Occorre rilevare come il seguito non è che sia risultato così entusiasmante per gli investitori. D'accordo che il campione è numericamente irrilevante, ma sei mesi dopo Wall Street si è migliorata in appena la metà degli episodi, conseguendo una performance mediana nulla, e media del -1.06%. Trattasi di elementi relativamente trascurabili, ma che finiscono per contenere gli entusiasmi.

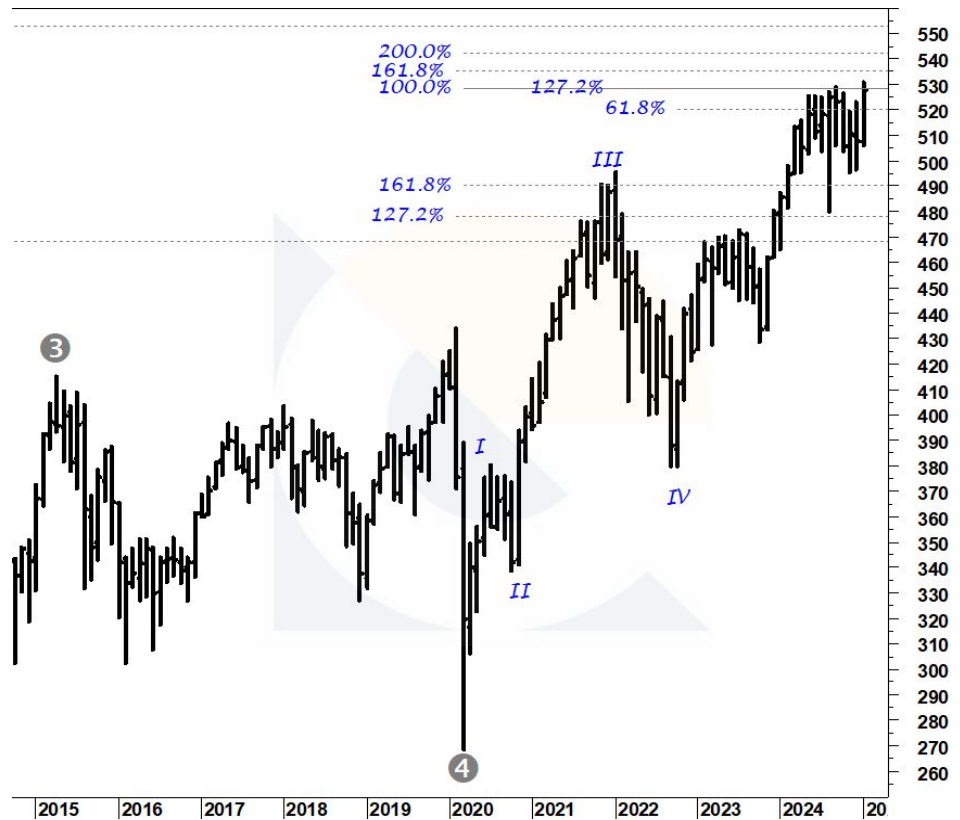
Di sicuro questo rally poggia su una combinazione di rendimenti dei bond in benvenuto raffreddamento, con conseguente ripiegamento del dollaro USA. E sarà interessante verificare se si manifesterà un convincente seguito.

Il dibattito ormai inizia a ventilare la possibilità non più così peregrina di un *aumento* dei tassi ufficiali: a settembre, suggeriva un editoriale pubblicato ieri sul Financial Times (<https://tinyurl.com/AGEit181>). Ora si scopre che tutti i dati macro sono in modalità benigna addirittura da agosto scorso...

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1**  
**Indice Stoxx600**

Include le più grandi compagnie europee: incluse quelle non facenti parte dell'area Euro (Regno Unito, Danimarca e Svizzera in particolare).



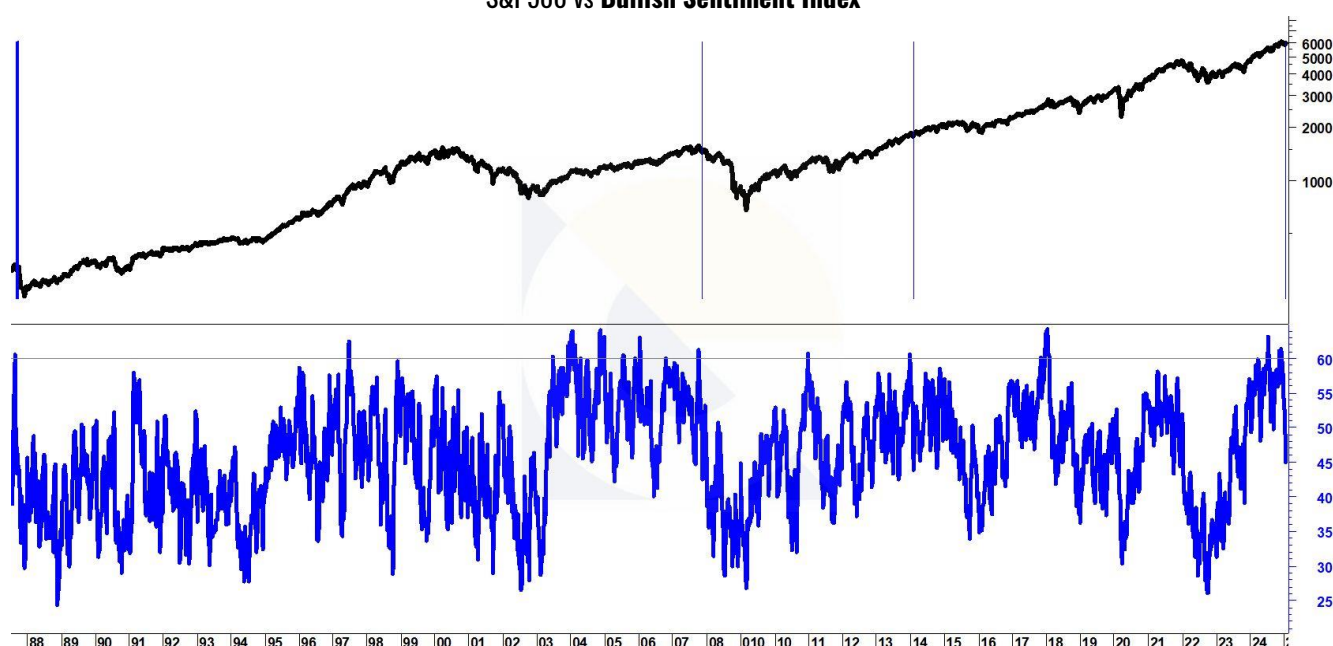
Qui non possiamo che ripetere una convinzione emersa dall'Outlook di inizio anno: l'innalzamento incontrollato delle aspettative inflazionistiche metterebbe di spalle al muro il governatore della banca centrale americana. Che ora legittimamente fa spallucce, ma non potrebbe rimanere insensibile alla citata eventualità, tutt'altro che remota. Il mercato azionario per adesso digerisce bene l'aumento dei rendimenti obbligazionari, potendo contare peraltro su una crescita degli utili (EPS), che più che compensa "i" (si veda al riguardo la riflessione: <https://tinyurl.com/AGEit182>), ma oltre certi livelli le tensioni inizierebbero ad avvertirsi.

La Banca Centrale Europea non lamenta di questi problemi, e anche sotto questa luce si legge il nuovo massimo assoluto di ieri. Peraltro, duole dirlo, ancora ben incapsulato all'interno di una barriera nota da mesi, e che si estende fin sopra i 550 punti di Stoxx600. Il 2025 non è un nuovo 2024...

## Strategie di investimento

Ha fatto discutere il repentino raffreddamento del sentiment di tutti gli investitori nelle settimane recenti: è bastato un mero consolidamento per deprimere gli umori di piccoli investitori, analisti finanziari e gestori di portafoglio. Il nostro Bullish Sentiment Index combina la positività di questi tre universi, ed in effetti è scivolato in sei settimane da più del 60 a meno del 45% di rialzisti sul mercato azionario.

**FIGURA 2**  
S&P500 vs Bullish Sentiment Index



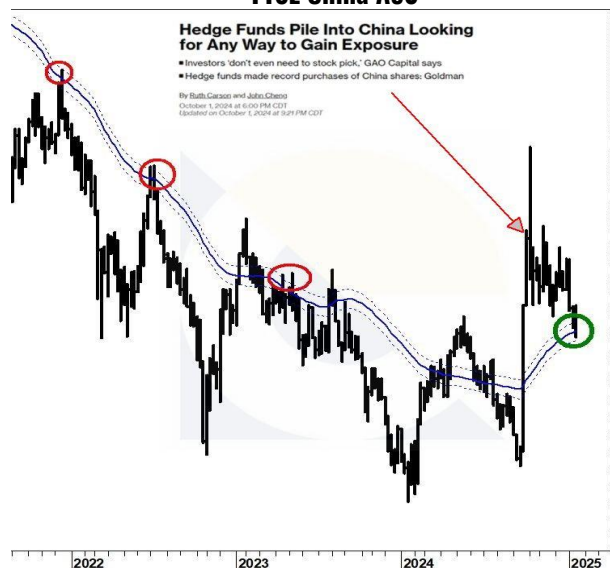
Anche in questo caso evidentemente si parla di una casistica storica alquanto rimaneggiata: addirittura non più di tre precedenti di transito da letture considerevole ad un dato diciamo così mediano in così breve tempo.

Ma desta una certa impressione rilevare come due dei tre casi riscontrati risalgano a settembre 1987 e a fine 2007. Naturalmente non è il caso di lasciarsi cogliere dallo sconforto, ma si tratta di un elemento che, insieme ad altri, mina le granitiche certezze di Tori.

Molti dei quali lo scorso autunno si erano letteralmente rifugiati nel listino azionario cinese: dato universalmente in rampa di lancio per effetti degli stimoli, annunciati, dal governo di Pechino. Se non è stato un intervento sui massimi, poco ci è mancato.

Notevolmente, ora la borsa cinese si è mestamente appoggiata sulla media mobile a 200 giorni, o 40 settimane, che in effetti in passato ha agito più volte da livello contenitivo verso l'alto o verso il basso.

**FIGURA 3**  
**FTSE China A50**

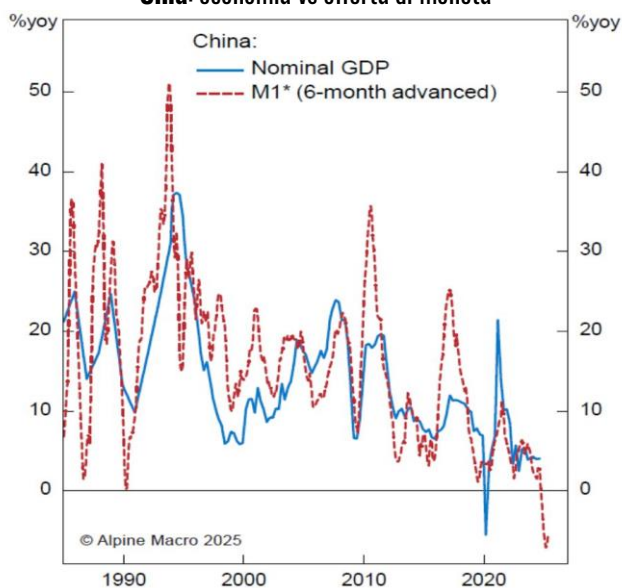


**FIGURA 4**  
**MSCI China/India**

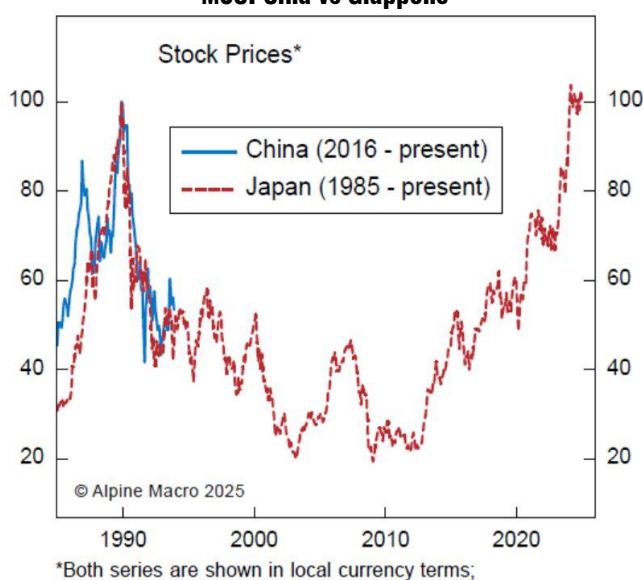


Se questa fosse una ripartenza genuina, evidentemente sarebbe il caso di rilanciarsi immediatamente da questi livelli, onde scongiurare il pericolo di una minacciosa contro-rottura. Vale anche nei rapporti di forza fra gli indici delle principali economie asiatiche ex Giappone, con il rapporto fra Cina e India che accenna una risalita, dopo essersi a sua volta appoggiato sulla citata media mobile.

**FIGURA 5**  
**Cina: economia vs offerta di moneta**



**FIGURA 6**  
**MSCI Cina vs Giappone**



Pechino fornisce dati tranquillizzanti di crescita economica, ma non tutti sono persuasi sulla loro fondatezza. E comunque, l'andamento a dir poco depresso dell'offerta di moneta, anticipa per i prossimi due trimestri un ulteriore accartocciamento del ritmo di espansione dell'economia cinese.

Questo verosimilmente alimenterà nuovi timori di giapponesizzazione dell'economia. Come già rilevato – nell'Outlook, l'ultima volta – ci sono rilevanti differenze fra le due esperienze, ma anche inquietanti analogie: con le quotazioni dei listini cinesi che ricalcano a distanza di tempo quanto occorso sul Nikkei dopo il picco di fine anni Ottanta. Se effettivamente la storia si ripettesse, la fiammata dello scorso autunno si confermerebbe illusoria, e destinata a seguito ulteriore verso il basso.

A proposito di Giappone, invece, un settore che sembra voler uscire definitivamente da un prolungato oblio è quello bancario: agevolato dalla prospettiva di aumento dei tassi ufficiali, da retribuzioni reali che salgono in modo convincente e da uno yen massicciamente sottovalutato.

**FIGURA 7**  
**Banche giapponesi**



Sarebbe opportuno registrare una rottura definitiva, anche sull'indice settoriale denominato in dollari, onde scongiurare il rischio di distorsione legata al fattore valutario.

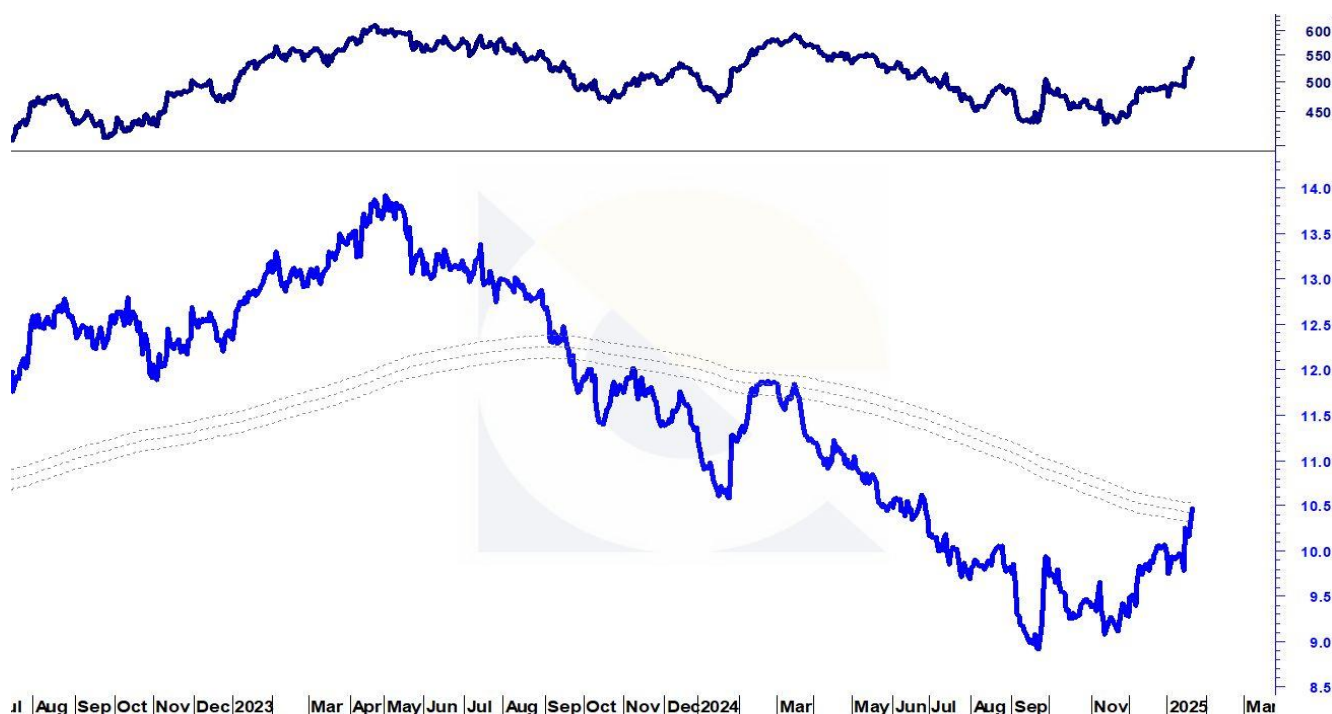
In yen il MSCI Japan Banks è salito di recente ad un nuovo massimo storico (in dollari non ancora). Soprattutto, il rapporto di forza relativa è in vistosa risalita, e minaccia la trendline discendente che ha imposto una persistente sottoperformance settoriale in tutti gli ultimi 12 anni. Dovesse riuscire la forzatura, il settore si candiderebbe con autorevolezza.

## Il mercato del giorno

È un momento decisivo per un settore che invece ha costantemente sovraperformato, fino ad un'inversione relativa incominciata quasi due anni fa, e poi ben narrata come riflesso di un rallentamento degli acquisti da Estremo Oriente (leggasi: Cina) a causa di una domanda in disarmo.

In termini assoluti il settore del lusso ristagna dalla fine del 2021: con alti e bassi che non hanno prodotto sostanziali miglioramenti da allora.

**FIGURA 8**  
**Luxury Index Europe**



Ma è in termini relativi che si gioca la partita, con un rapporto nei confronti dell'Eurostoxx50 che ha bucato verso il basso, flettendo senza soluzione di continuità. Il rally di un anno fa essendo stato prontamente contenuto dalla resistenza. E sembra che quella esperienza si replichi.

Certo, fino a prova contraria: a ieri sera nessuna volontà di svoltare verso il basso era registrata. Vedremo nei prossimi giorni se il lusso europeo si candiderà a rinascita. Fosse così, verosimilmente la narrazione ufficiale di una Cina in imbarazzo di crescita economica, sarebbe messa in discussione.

## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### **Nexi**

Il mese corrente ha prodotto l'abbattimento dei minimi registrati ad ottobre 2023 e ad agosto dello scorso anno. Un breakdown purtroppo in piena regola.

#### **Pirelli & C.**

L'azione non risulta particolarmente intrigante, ma bisogna riconoscere che vanta positività a tutti i livelli temporali.

#### **Poste Italiane**

Superata la barriera attorno ai 13 euro, l'azione converge ora verso la proiezione poco sotto i 15 euro. Un altro ostacolo teoricamente impegnativo.

### Mid Cap Italia

---

#### **Banco Desio**

La risalita imperiosa degli ultimi cinque anni, ha condotto le quotazioni a ridosso dell'ultimo diaframma, a 8.20 euro, prima di nuovi massimi storici.

#### **Banca Ifis**

Tendenza ancora formalmente positiva a tutti i livelli temporali. Si scorge non distante la proiezione a 26-28 euro che si candida a valido target.

#### **Banca pop Sondrio**

Anche qui il rialzo senza soluzione di continuità, converge verso l'ultimo livello di resistenza, a 9.20 euro, prima di nuovi massimi assoluti.

### Azioni EUROPA

---

#### **Volkswagen**

L'azione si è lasciata alle spalle quello che risulta essere l'ultimo livello di supporto, a 107 euro, prima del minimo del 2010. Una situazione non incoraggiante...

#### **Vonovia**

Le quotazioni si collocano al momento sotto lo spartiacque rappresentato dalla media mobile a 200 giorni. Sotto i 29.50 euro è meglio non intervenire.

#### **Wolters Kluwer**

L'azione è brillantemente ripartita, dopo una poco temibile fase di consolidamento. I nuovi massimi assoluti erano nell'aria.

## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728